

Hanno sconfitto il virus, ma con le Rsa in difficoltà i posti letto **scarseggiano**  
Un sindacato degli anestesisti: «Un polo per le malattie infettive a Erzelli»

# Anziani non autonomi «Mancano strutture per il dopo-dimissioni»

**IL CASO**

Licja Casali

È una sorta di limbo, quello in cui si trovano gli anziani che hanno sconfitto il coronavirus in ospedale. Stanno bene, quindi potrebbero essere dimessi, ma spesso risultano ancora positivi e non autosufficienti, così non possono essere accolti nelle strutture residenziali.

**DIMISSIONI PROTETTE**

«Chi può torna a casa, ma sono una minoranza – spiega Giuliano Lo Pinto, direttore sanitario del Galliera – Gli altri una



La nave ospedale non può accogliere i non autosufficienti

volta venivano dirottati nelle residenze sanitarie, che però oggi vivono un momento di difficoltà: alcune hanno casi sospetti e non possiamo inviare l'anziano dove c'è un focolaio, quelle rimaste indenni dai contagi richiedono il doppio tampone negativo che spesso non c'è ancora».

Alisa mette a disposizione dei pazienti non autosufficienti la rsa "Sereni Orizzonti" a Sestri, mentre la nave ospedale accoglie solo persone autosufficienti. Per venire incontro alle crescenti esigenze sono stati modificati i criteri di accesso agli appartamenti di viale Cembrano che prima ospitavano solo pazienti autonomi. «È un problema crescente - aggiunge il professor Alberto Pilotto, direttore di Geriatria del Galliera - Molti anziani prima venivano assistiti a casa ma oggi, col rischio di nuovi contagi, si ha timore di ricorrere alle badanti». Allo studio la creazione di un'area riservata proprio agli anziani che non trovano una collocazione adeguata, magari con la riattivazione del reparto a conduzione infermieristica. «Stiamo anche studiando un modo per seguire chi torna a casa - precisa Pilotto - Attivando un percorso di riabilitazione a distanza sul tablet». «Stiamo valutando diverse soluzioni con Alisa - precisa il direttore sanitario - Decideremo insieme».

**GALLIERA CAPOFILA**

Il Galliera del resto è l'ospedale che più risente di questo problema: al San Martino, dove i posti letto sono più numerosi, la possibilità di ricoveri prolungati è maggiore. E anche al Villa Scassi quella della dimissione di anziani non autosufficienti non appare una problematica emergente. Gli anziani sono la categoria più a rischio per il Covid: nei primi giorni di aprile il 96,4 per cento dei morti a Genova avevano più di 65 anni. Normalmente la percentuale si aggira intorno al 91, fa-

**Covid e fragilità: via a uno studio europeo con capofila l'ospedale Galliera**

cile imputare la differenza al coronavirus. Ma a preoccupare non è solo la mortalità, ma anche gli strascichi della malattia. Un problema particolarmente sentito in Liguria dove la percentuale di anziani è tra le più alte al mondo: non a caso parte proprio dal Galliera uno studio europeo che analizza la correlazione tra Covid e fragilità. «Vogliamo analizzare i ricoveri - precisa Pilotto che è anche presidente del Sigot, società italiana di Geriatria - con un indice che com-

prende diversi aspetti e vedere se è più accurato nel predire chi riuscirà a superare l'infezione. Per l'anziano è molto più difficile tornare alle condizioni precedenti alla malattia».

**LA RICHIESTA SUGLI ERZELLI**

Un ospedale agli Erzelli interamente dedicato alle Malattie Infettive: è la proposta del sindacato dei medici di Anestesia e Rianimazione. «Perché non usare i soldi che arriveranno anche dall'Europa per creare un ospedale all'avanguardia? - si chiede Stefano Fazzari del coordinamento **figure Aaroi Emac** - In questo modo gli ospedali potrebbero tornare alla loro attività ordinaria, ma Genova sarebbe preparata all'eventualità di un nuovo picco o all'arrivo di un altro virus. Vicino c'è l'Iit, si potrebbe ipotizzare una collaborazione».

**LA SITUAZIONE NEGLI OSPEDALI**

Continua lentamente a migliorare la situazione negli ospedali genovesi, dove ieri si sono registrati 10 decessi: 5 al Galliera, 33 al San Martino e 2 allo Scassi. Al San Martino è stato attivato un reparto per il trattamento di pazienti onco-ematologici positivi al Covid e provenienti da tutta la Liguria. Nei 20 posti letto saranno ricoverati pazienti asintomatici che necessitano di un trattamento di chemioterapia "salvavita". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

